



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2010**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 11 febbraio 2011

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2010.

Introduzione.

I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole sono risarciti secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 70 del 1996, articoli 55 e 58; coloro che riscontrano un danno evidente sul proprio terreno coltivato possono fare domanda di indennizzo al CATO1, se l'appezzamento ricade all'interno del territorio a gestione programmata della caccia del Comprensorio Alpino stesso (per i terreni ricadenti dentro aree precluse alla caccia la domanda viene inviata all'Ente gestore di riferimento). I tecnici agricoli incaricati compiono il sopralluogo di verifica dei danni entro un mese dalla denuncia e in seguito vengono erogati i risarcimenti secondo le disposizioni e in seguito agli stanziamenti regionali. (Per ulteriori particolari in merito ai danni causati dalla fauna selvatica vedi le relazioni annuali di riferimento).

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti tuttora validi, per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitano di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda

delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2010:

Nel 2010 sono state presentate e rimborsate **12** domande per la predisposizione di opere di prevenzione; si tratta di un numero contenuto, dopo il massimo storico registrato nel 2009 (26 richieste).

La suddivisione per tipi di intervento è stata questa: 8 richieste prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa (in maggior numero le reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate, ma anche reti metalliche o plastificate di tipo più leggero), o gli shelter per i piantini da frutto; in questi casi si trattava quindi di una recinzione di tipo meccanico; 8 su 12 significa il 66%.

I rimanenti 4 hanno riguardato la posa di recinzioni elettrificate, pari al 34% delle richieste; nel 2009 la percentuale delle recinzioni di questo tipo era pari al 58%.

Dopo un primo picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande era sceso considerevolmente l'anno successivo, poi è tornato a salire raggiungendo un primo massimo storico nel 2007, riconfermato nel 2008. Dopo il picco di 26 domande del 2009, le richieste scendono a 12, tornando nelle medie del periodo 2002-2006.

La spesa totale è stata di circa **2.880 Euro**: il 24,2% ha riguardato recinzioni di contenimento dei danni da cinghiale, come unica specie interessata; per un altro 57,7% per il suide in associazione con altri ungulati (capriolo, cervo), ma anche alla volpe e al tasso (nel caso dei vigneti).

Tra le altre specie sono state predisposte opere di prevenzione per lepre e minilepre (protezione con shelter o reti fini di giovani piante da frutta).

Continuano perciò a diversificarsi gli interventi, con associazioni di altre specie insieme al cinghiale o senza di questi.

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate (2 domande), patate e ortaggi (2), vigneto (3), ortaggi da soli (1 domanda), piante da frutto (2 domande), prato (1), mirtili (1).

Nella tabella 1 sono elencate le colture e il dettaglio delle specie faunistiche interessate dall'intervento.

Tabella 1: specie causa di danno e colture interessate.

Coltura	tot	CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	CERVI-CAPRIOLI-CINGHIALI	CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	CINGHIALE	CINGHIALE-CAPRIOLO	CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	LEPRE-MINILEPRE
FRUTTETO	2								2
MIRTILLI	1			1					
ORTAGGI	1					1			
PATATE	2				2				
PATATE-ORTAGGI	2		1				1		
PRATO	1				1				
VIGNETO	3	1		1				1	
Totale complessivo	12	1	1	2	3	1	1	1	2

Come già nel 2009 non è stata presentata nessuna domanda cumulativa (ovvero formulata da più richiedenti insieme); si ricorda che tale soluzione permette di ottimizzare sia il lavoro che il contributo e può riguardare quindi lavori più estesi e complessi.

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2010 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2010 (grafico 2).

Grafico 1.

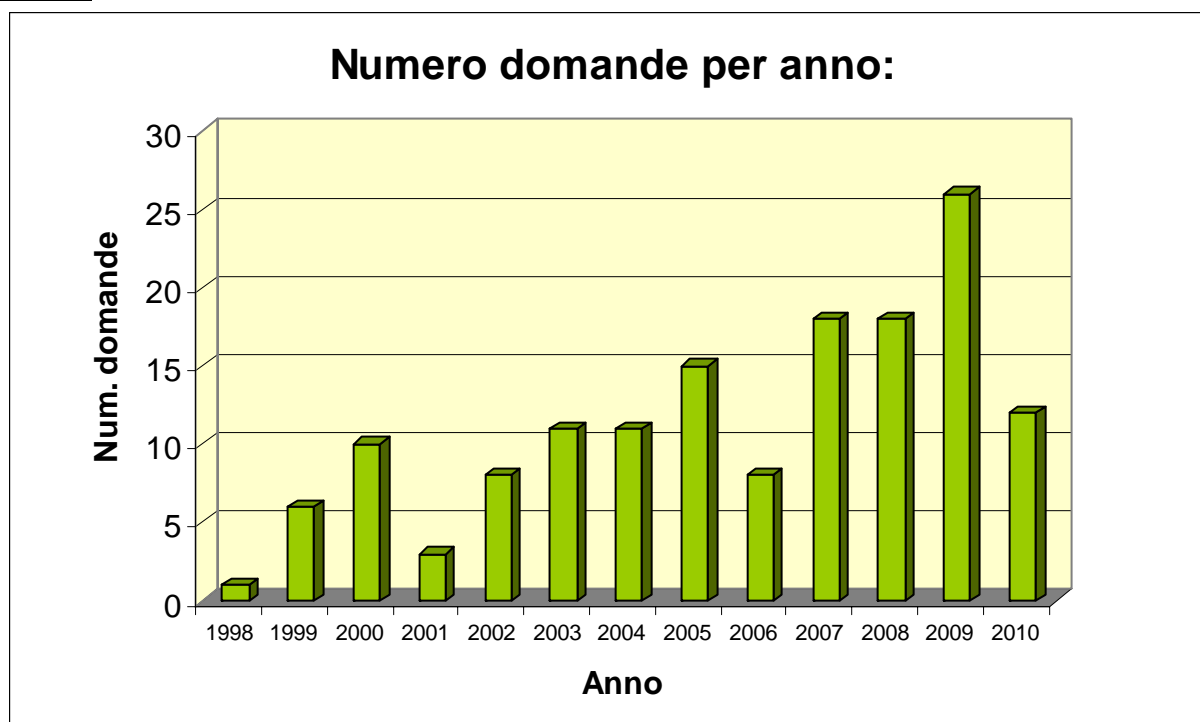
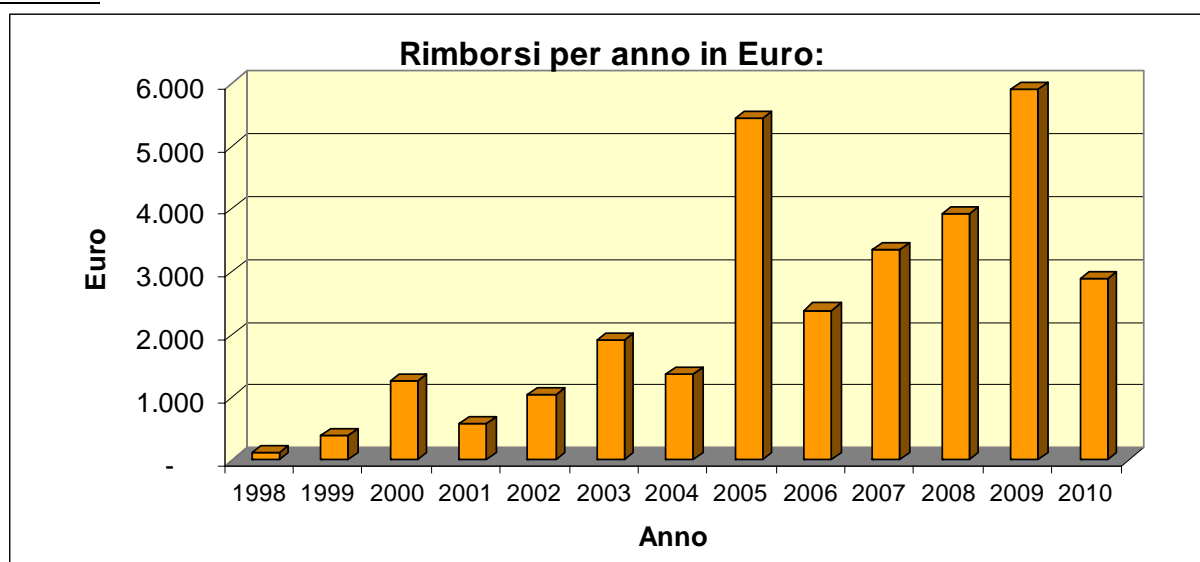


Grafico 2.



Il numero maggiore di domande (3) riguarda di nuovo Perosa Argentina, insieme a Pomaretto: nel primo comune sono rimborsati 782 Euro, nel secondo 780. Di seguito, Bricherasio con 2 domande; 1 domanda a Lusernetta, 1 a Pinasca, 1 a Prali e 1 a San Germano Chisone.

In Val Pellice sono state presentate solo tre domande, 2 a Bricherasio e 1 a Lusernetta; le altre 9 sono tutte ricadenti in Val Chisone – Germanasca. Questo dato non conferma il trend dei danni che sono sempre sensibilmente più alti nel primo distretto rispetto al secondo.

Tabella 2.

COMUNE	N.RIMBORSI	EURO
BRICHERASIO	2	520
LUSERNETTA	1	393
PEROSA A.	3	782
PINASCA	1	93
POMARETTO	3	780
PRALI	1	52
SAN GERMANO CHISONE	1	260
Totale complessivo	12	2.880

Essendo state presentate solo 12 domande, anche il numero dei comuni interessati è contenuto, pari a 7 enti del territorio (nel 2009 erano 14, numero proporzionato alle domande che erano 26). Nella tabella sottostante invece vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per tutto il periodo interessato da interventi di prevenzione, dal 1998 a 2010. Il Comune di Angrogna è quello con maggiori domande, seguito da Perosa Argentina; mentre però Angrogna negli ultimi due anni è diminuita molto nelle richieste, Perosa è invece aumentata. Alcuni comuni a parità di domande sono interessati da rimborsi maggiori: è il caso ad esempio di Pomaretto e Villar Pellice, dove negli anni passati sono state contribute domande cumulative, cioè che hanno riguardato più proprietari in contemporanea; questo permette di coprire maggiori superfici contigue e comporta quindi anche una spesa maggiore.

Tabella 3.

Comune	N.RIMBORSI	EURO
ANGROGNA	21	3.339
PEROSA ARGENTINA	17	3.567
PRALI	11	2.050
TORRE PELLICE	11	1.246
POMARETTO	10	3.456
PERRERO	10	1.731
BOBBIO PELLICE	9	1.683
SAN GERMANO CHISONE	9	920
CANTALUPA	8	1.736
VILLAR PELLICE	6	3.357
PINASCA	6	1.087
PRAMOLLO	5	728
BRICHERASIO	4	1.595
LUSERNETTA	4	1.064
BIBIANA	3	950
ROURE	3	415
SALZA DI PINEROLO	3	407
LUSERNA SAN GIOVANNI	3	373
VILLAR PEROSA	2	360
PRAROSTINO	1	260
INVERSO PINASCA	1	242
Totale complessivo	147	30.565

In tabella 4 vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre riferite ad ogni categoria, per il 2010.

Nella tabella 5 i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2010, mentre il grafico 3 li visualizza.

Il cinghiale, anche in associazione ad altri ungulati (con capriolo o con capriolo-cervo) o a tasso e volpe, è la specie più rappresentata; essendo il suide la specie che causa maggiori danni all'agricoltura, questo quadro conferma semplicemente la situazione.

Altre specie interessate sono state i lagomorfi, con due domande; nel nostro territorio con lagomorfi si intendono la Lepre comune e la minilepre (Silvilago).

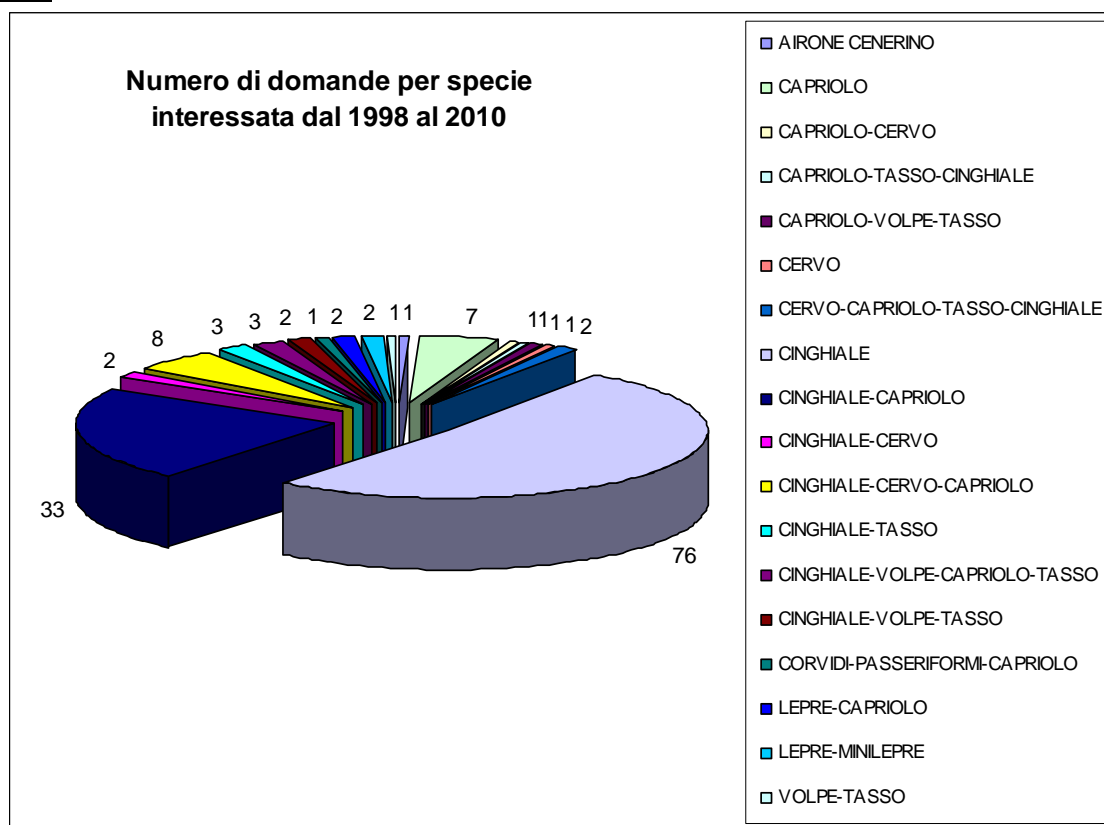
Tabella 4.

CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	1
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2
CINGHIALE	3
CINGHIALE-CAPRIOLO	1
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	2
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	1
LEPRE-MINILEPRE	2
Totale complessivo	12

Tabella 5.

SPECIE1998-2010	DOMANDE	EURO
AIRONE CENERINO	1	146
CAPRIOLO	7	1.255
CAPRIOLO-CERVO	1	66
CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	1	420
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CERVO	1	50
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2	596
CINGHIALE	76	15.707
CINGHIALE-CAPRIOLO	33	5.820
CINGHIALE-CERVO	2	281
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	8	1.525
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	587
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
LEPRE-MINILEPRE	2	520
VOLPE-TASSO	1	334
Totale complessivo	147	30.565

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie (in particolare ortaggi, piccoli frutti, porzioni di prato, ecc.): 79 domande su 147 riguardano in tutto o in parte appezzamenti a patate. In secondo luogo i campi di ortaggi da soli (19), poi le piante da frutto, più nello specifico i piccoli frutti, quindi i vigneti (v. tab.7; nella tabella 8 il dettaglio delle colture anno per anno).

Tabella 7.

COLTURE 1998-2010	num dom	Euro
ACTINIDIA	3	830
CASTAGNO DA FRUTTO	2	225
FRUTTETO	7	2.019
FRUTTETO-PRATO	1	163
MAIS	1	258
MIRTILLI	5	832
MIRTILLI-ACTINIDIA	1	840
MIRTILLI-MELI	1	260
ORTAGGI	19	2.680
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI	1	260
ORTAGGI-PATATE	2	286
ORTAGGI-PATATE-ALBERI DA FRUTTO	1	63
ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTA	1	66
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI	1	183
PASCOLO	2	756
PATATE	51	7.383
PATATE-ORTAGGI	19	3.373
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1	82
PATATE-PICCOLI FRUTTI	2	254
PATATE-PRATO	3	748
PIANTE OFFICINALI	2	182
PICCOLI FRUTTI	1	98
PRATO	4	1.394
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO	1	366
PRATO-ORTAGGI	2	2.208
PRATO-PASCOLO	1	648
TROTE	1	146
VIGNETO	11	3.962
Totale complessivo	147	30.565

Tabella 8.

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
ACTINIDIA												3		3
CASTAGNO DA FRUTTO			1								1			2
FRUTTETO											1	4	2	7
FRUTTETO-PRATO			1											1
MAIS						1								1
MIRTILLI			2		1					1			1	5
MIRTILLI-ACTINIDIA								1						1
MIRTILLI-MELI										1				1
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	19
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1				1
ORTAGGI-PATATE											2			2
ORTAGGI-PATATE-ALBERI DA FRUTTO								1						1
ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTA												1		1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		1
PASCOLO								1		1				2
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	51
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	2	2	2	19
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1							1
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1								1			2
PATATE-PRATO						2				1				3
PIANTE OFFICINALI						1		1						2
PICCOLI FRUTTI							1							1
PRATO										2		1	1	4
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1			1
PRATO-ORTAGGI					1			1						2
PRATO-PASCOLO											1			1
TROTE		1												1
VIGNETO								1	2			5	3	11
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	147

Per quantificare il successo della prevenzione, si può portare come esempio molto positivo quello dei campi di patate; in un comune come quello di Prali ad esempio, nei primi anni sopraggiungevano numerose le domande di danno (specialmente in percentuale al numero totale di domande dell'intero CA), poi hanno iniziato a far domanda di prevenzione e man mano sono calati gli indennizzi. Dopo una serie di anni in cui il numero di danni era pari a 0 nel 2009 le domande erano state 3, mentre nel 2010 sono di nuovo pari a 0.

Tabella 9.

Comune di Prali	Num danni su patate	Num prevenz su patate
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	2
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0
Anno 2009	3	1
Anno 2010	0	1
Totale	45	10

Ancora una volta si rivelano le piccole colture, con le patate in primis (anche associate a ortaggi), le tipologie interessate da opere preventive; nel 2010 continuano a essere interessati anche i frutteti (meleti) e i mirtilli; i vigneti (zona Ramie, Pomaretto-Perosa Argentina), comprendono di nuovo 3 interventi, e sono quindi una delle colture più interessate.

Per questi casi sono sempre state utilizzate recinzioni elettrificate a 3-4 fili.

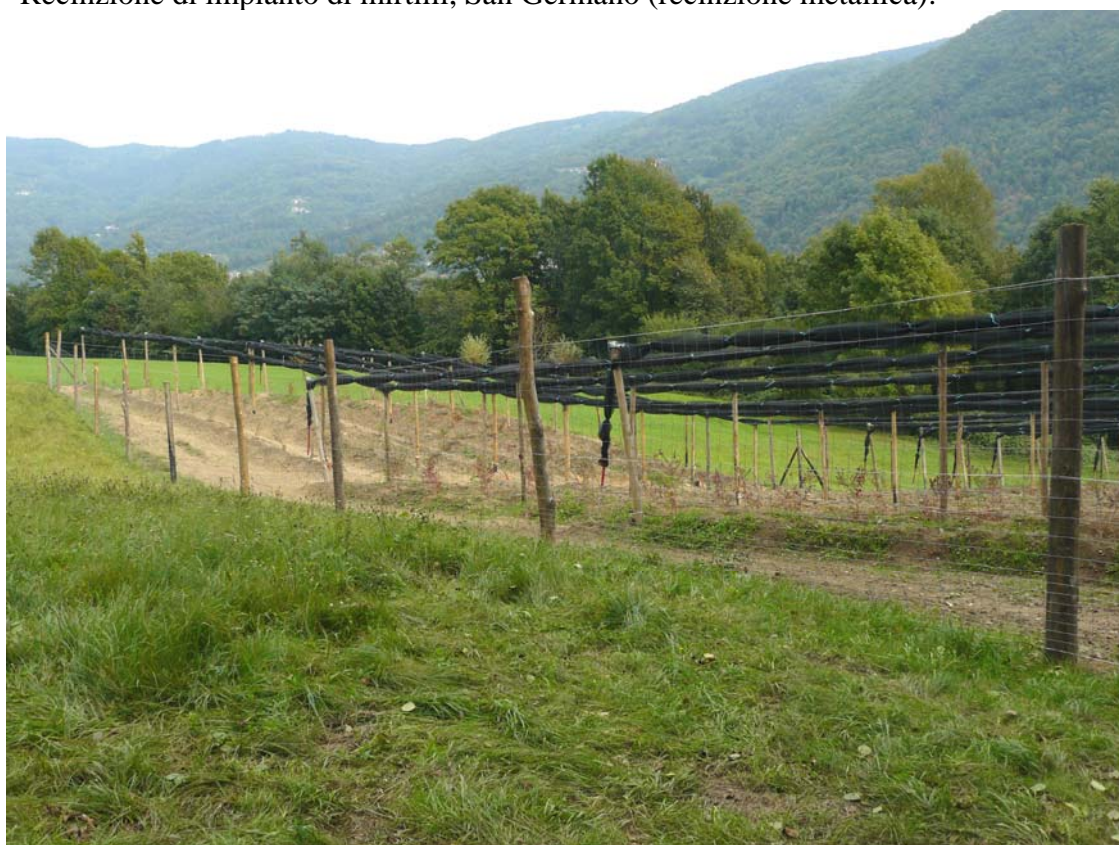
L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2010, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

1. intervento realizzato per la difesa di un prato a Lusernetta; il sistema adottato è quello della recinzione elettrificata:



2. Recinzione di impianto di mirtili, San Germano (recinzione metallica):



3. Esempio di prevenzione realizzata per la difesa di vigneto a Pomaretto (recinzione elettrificata):



4. Esempio di prevenzione realizzata per la difesa di vigneto a Perosa Arrgentina (recinzione elettrificata):



5. Recinzione di frutteto a Bricherasio, con utilizzo di shelter per proteggere i giovani piantini dai lagomorfi:



6. Recinzione di campo di patate, Perosa Argentina (recinzione metallica):



7. Recinzione di patate e ortaggi, Perosa Argentina (recinzione metallica):

